

>ANSA-BOX/ Medici,con carenza personale a rischio sicurezza cure

Troise (Anaa),più anziani al mondo;19mila pensionati entro 2021

ROMA

(di Livia Parisi)

(ANSA) - ROMA, 21 GEN - Sono i più anziani al mondo, fanno turni massacranti e in 19mila andranno in pensione nei prossimi 5 anni, lasciando una situazione ancora più critica. "La carenza dei medici mette a rischio la sicurezza delle cure ma anche il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea), inutile aver ampliato così tanto l'offerta se poi non c'è chi materialmente deve erogarli". Così Costantino Troise, segretario nazionale del sindacato dei medici Anaa-Assomed, commenta il calo di circa 8000 medici dal 2009 al 2015 che emerge dall'analisi della Cgil Funzione Pubblica sulla base di dati forniti dal Conto annuale dello Stato e dalla Ragioneria generale.

"E' un trend in continuo calo, a cui ormai siamo stati costretti ad abituarci - prosegue Troise - ma chi ci amministra continua a non prevederne e prevenirne le conseguenze. La diminuzione del personale sanitario, e in particolare dei medici, significa meno professionisti, più liste d'attesa in ospedale, più attese al pronto soccorso". A questo si aggiunge il fatto che i "medici italiani hanno l'età media più alta al mondo, pari a 55 anni, e sono gli unici a lavorare di notte anche oltre i 65 anni". Cosa implica è presto detto. "Crescono le loro patologie, hanno più difficoltà a star dietro a turni di lavoro faticosi e meno prontezza dei riflessi". Proprio in quanto più anziani, inoltre, moltissimi si accingono a salutare la carriera. Secondo calcoli Anaa, ben 19mila andranno in pensione nei prossimi 5 anni, 19mila dal 2017 al 2021. La legge Fornero, chiarisce Troise, "aveva infatti rallentato il pensionamento dei medici, ma la Legge di Bilancio ha inserito norme previdenziali che invece ne faciliteranno l'uscita dal lavoro (come l'Anticipo Pensionistico, l'Opzione donna e il Cumulo previdenziale con casse private). E le conseguenze cominceranno a farsi sentire nel prossimo triennio".


In tutto questo, nel parlare di personale sanitario non si può non fare i conti con la direttiva europea sul giusto orario di lavoro, già per anni disattesa. Secondo calcoli dell'Anaa, per essere a norma in modo omogeneo sul territorio italiano servirebbero almeno 5000 medici in più. Che tra l'altro dovevano essere già assunti lo scorso anno. "A fronte di questa grande esigenza di personale - critica il sindacalista - la somma stanziata dalla Legge Bilancio è spropositatamente bassa, appena 150 milioni per stabilizzazioni precarie e assunzioni di medici e infermieri". A queste condizioni, conclude, "i nuovi Lea rischiano di essere una rivoluzione di carta, in cui si aumentano servizi senza poterli garantire". (ANSA)


YQX-MRI/


S0A QBXB

Cgil, sanità vicina al tracollo. Anaa: medici anziani e stanchi



 (<https://www.facebook.com/share.php?u=http://www.dottnet.it/articolo/19927/cgil-sanita-vicina-al-tracollo-anaao-medici-anziani-e-stanchi-/>)

 (<https://twitter.com/share?url=http://www.dottnet.it/articolo/19927/cgil-sanita-vicina-al-tracollo-anaao-medici-anziani-e-stanchi-/>)

 (<https://www.linkedin.com/shareArticle?mini=true&url=http://www.dottnet.it/articolo/19927/cgil-sanita-vicina-al-tracollo-anaao-medici-anziani-e-stanchi-/>)

 (<https://plus.google.com/share?url=http://www.dottnet.it/articolo/19927/cgil-sanita-vicina-al-tracollo-anaao-medici-anziani-e-stanchi-/>)

Redazione DottNet | 22/01/2017 20:40

Per il sindacato anche i Lea sono in pericolo. Troise: entro il 2021 andranno in pensione 19mila medici

Pubblicità



(<http://www.dottnet.it/minisito/13181/Flavofort/>)

Emorragia del personale, blocco del turn-over, rischio di tracollo dei servizi ai cittadini. E' questo l'allarme per la sanità contenuto in un report della Funzione Pubblica Cgil - realizzato sulla base dei dati forniti dalla ragioneria dello Stato ([clicca qui per scaricare il documento completo](#) (<http://www.dottnet.it/file/91689/dipendenti-sanita-/>)) come anticipato sabato scorso da Dottnet (<http://www.dottnet.it/articolo/19926/meno-medici-negli-ospedali-stipendi-fermi/>)- che disegna un "impoverimento" **non solo nelle risorse economiche ma anche in quelle umane. E che necessita di nuove urgenti risorse anche per "assicurare il funzionamento dei nuovi Lea"**, i Livelli essenziali di assistenza a cui è agganciato anche l'ultimo Piano vaccini.

Nella sanità è in corso "una vera e propria emorragia di personale, quasi 50 mila lavoratori in meno dal 2009 a oggi (<http://www.dottnet.it/articolo/19926/meno-medici-negli-ospedali-stipendi-fermi/>), (<http://www.dottnet.it/articolo/19926/meno-medici-negli-ospedali-stipendi-fermi/>) spiega il sindacato sottolineando che a causa del blocco del turn-over l'età media nel sistema sanitario sfonda quota 50,1 anni e le proiezioni del conto annuale la collocano a 54,3 nel 2020. Il report parla in particolare di 40.364 lavoratori persi dal 2009 al 2015. **Nello specifico sono circa 8.000 medici, quasi 10.300 infermieri e 2.200 Operatori di assistenza (Oss, Ota e Ausiliari) e all'incirca 20.000 lavoratori tecnici, riabilitativi, della prevenzione e amministrativi.** Nel solo 2015 - rileva la Fp Cgil - si sono persi oltre 10.000 lavoratori, dato che proiettato sul 2016 porta la stima a 50 mila lavoratori in meno dal 2009.

Proprio in ragione di questi dati aumenta il ricorso a forme di lavoro precarie nella sanità. Dai dati rielaborati dal sindacato emerge che la quota di personale non stabile (contratti a tempo determinato e formazione lavoro, interinali e co.co.co) è cresciuta tra il 2014 e il 2015 di circa 3.500 unità per complessivi 43.763 lavoratori. **In questo quadro si inserisce il bisogno dello sblocco del turn over, "anche nelle regioni soggette a piano di rientro". Per quanto riguarda i nuovi Lea, la cui approvazione, "auspicata da lungo tempo", è "un passo avanti per avere prestazioni in linea con i bisogni dei cittadini",** il sindacato chiede che "il Comitato Lea si confronti in modo permanente con le rappresentanze sindacali dei lavoratori, evitando così di parlare di cose astratte".

Fp Cgil sottolinea, in particolare, la necessità di "rivedere le attuali organizzazioni del lavoro in sofferenza in molti territori e fissare adeguati standard minimi di personale in maniera omogenea e uniforme su tutto il territorio nazionale, sui quali programmare coerentemente le assunzioni di personale". **"Non è più possibile aspettare oltre", precisa, per scongiurare "il rischio concreto di non potere garantire le nuove prestazioni e non solo nell'immediato.** Proviamo, per esempio, a pensare al trattamento delle ludopatie introdotto dal nuovo DPCM: siamo sicuri - chiede Fp Cgil - che nei servizi ci sia un numero adeguato di personale formato?". Secondo Fp Cgil "non è più rinviabile una riorganizzazione complessiva **che guardi all'uniformità nazionale delle prestazioni"**. Infine, per il sindacato, "bisogna arrivare al più presto alla definizione dei corrispondenti livelli essenziali per l'assistenza sociale e sociosanitaria, per concretizzare quell'integrazione dei servizi di welfare alla persona prevista da quasi vent'anni e mai attuata, rendendo finalmente esigibile e uniforme quel diritto alla salute che è costituzionalmente garantito".

Sono i più anziani al mondo, fanno turni massacranti e in 19mila andranno in pensione nei prossimi 5 anni, lasciando una situazione ancora più critica. "La carenza dei medici mette a rischio la sicurezza delle cure ma anche il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea), inutile aver ampliato così tanto l'offerta se poi non c'è chi materialmente deve erogarli". **Così Costantino Troise, segretario nazionale del sindacato dei medici Anaa-Assomed, commenta il calo di circa 8000 medici dal 2009 al 2015** che emerge dall'analisi della Cgil Funzione Pubblica sulla base di dati forniti dal Conto annuale dello Stato e dalla Ragioneria generale (clicca qui per leggere il documento completo). (<http://www.dottnet.it/file/91689/dipendenti-sanita-/>)

"E' un trend in continuo calo, a cui ormai siamo stati costretti ad abituarci - prosegue Troise - ma chi ci amministra continua a non prevederne e prevenirne le conseguenze. La diminuzione del personale sanitario, e in particolare dei medici, significa meno professionisti, più liste d'attesa in ospedale, più attese al pronto soccorso". **A questo si aggiunge il fatto che i "medici italiani hanno l'età media più alta al mondo, pari a 55 anni, e sono gli unici a lavorare di notte anche oltre i 65 anni** (<http://www.dottnet.it/articolo/19926/meno-medici-negli-ospedali-stipendi-fermi/>). Cosa implica è presto detto. "Crescono le loro patologie, hanno più difficoltà a star dietro a turni di lavoro faticosi e meno prontezza dei riflessi". Proprio in quanto più anziani, inoltre, moltissimi si accingono a salutare la carriera. **Secondo calcoli Anaa, ben 19mila andranno in pensione nei prossimi 5 anni, 19mila dal 2017 al 2021**. La legge Fornero, chiarisce Troise, "aveva infatti rallentato il pensionamento dei medici, ma la Legge di Bilancio ha inserito norme previdenziali che invece ne faciliteranno l'uscita dal lavoro (come l'Anticipo Pensionistico, l'Opzione donna e il Cumulo previdenziale con casse private). E le conseguenze cominceranno a farsi sentire nel prossimo triennio".

In tutto questo, nel parlare di personale sanitario non si può non fare i conti con la direttiva europea sul giusto orario di lavoro, già per anni disattesa. Secondo calcoli dell'Anaa, per essere a norma in modo omogeneo sul territorio italiano servirebbero almeno 5000 medici in più. Che tra l'altro dovevano essere già assunti lo scorso anno. "A fronte di questa grande esigenza di personale - critica il sindacalista - la somma stanziata dalla Legge Bilancio è spropositatamente bassa, appena 150 milioni per stabilizzazioni precarie e assunzioni di medici e infermieri". A queste condizioni, conclude, "i nuovi Lea rischiano di essere una rivoluzione di carta, in cui si aumentano servizi senza poterli garantire".

Commenta:

Invia

Ultime News

Cgil, sanità vicina al tracollo. Anaa: medici anziani e stanchi (articolo/19927/cgil-sanita-vicina-al-tracollo-anaao-medici-anziani-e-stanchi-)

Leggi » (articolo/19927/cgil-sanita-vicina-al-tracollo-anaao-medici-anziani-e-stanchi-)

Meno medici negli ospedali: stipendi fermi (articolo/19926/meno-medici-negli-ospedali-stipendi-fermi)

Leggi » (articolo/19926/meno-medici-negli-ospedali-stipendi-fermi)

Il signaling molecolare nella fibrosi renale indotta da ipossia (articolo/19925/il-signaling-molecolare-nella-fibrosi-renale-indotta-da-ipossia)

Leggi » (articolo/19925/il-signaling-molecolare-nella-fibrosi-renale-indotta-da-ipossia)

Carenza di **medici**

Ne risente la qualità dell'assistenza

Sono i più anziani al mondo, fanno turni massacranti e in 19mila andranno in pensione nei prossimi 5 anni, lasciando una situazione ancora più critica. «La carenza dei **medici** mette a rischio la sicurezza delle cure ma anche il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea), inutile aver ampliato così tanto l'offerta se poi non c'è chi materialmente deve erogarli». Così Costantino Troise, segretario nazionale del **sindacato** dei **medici** **Anaa-Assomed**, commenta il calo di circa 8000 **medici** dal 2009 al 2015 che emerge dall'analisi della Cgil Funzione Pubblica sulla base di dati forniti dal Conto annuale dello Stato e dalla Ragioneria generale. «È un trend in continuo calo, a cui ormai siamo stati costretti ad abituarci - prosegue Troise - ma chi ci amministra continua a non prevederne e prevenirne le conseguenze».



L'OTORINO E IL VALZER DEI TRASFERIMENTI

L' on. Digiacomò: «Non voglio entrare nelle beghe politiche»

Piano sanitario aziendale, trasferimento di Otorino da Ragusa a Modica e ritorno, polemiche, diffide politiche e sindacali, interventi della deputazione, sentenza Cga e attesa di sentenza Tar: più che di sanità, in quest' ultima settimana sembra si sia parlato di argomentazioni giuridiche.

Si chiude una settimana certamente poco distensiva per le vicende sanitarie ragusane, che hanno visto protagonisti il sindaco di Ragusa Federico Piccitto, la Cgil **medici**, il **sindacato Anaaò** e quasi tutta la deputazione del sud-est. L' on. Pippo Digiacomò, parlamentare regionale Pd e **presidente** della Commissione Sanità all' Ars, vuole trascorrere una domenica senza polemiche e dribbla bene le domande insidiose. "Non mi faccia entrare nelle beghe politiche, la prego, perché voglio stare fuori. Dalla mia posizione super partes, dico solo che mi preme la salute dei cittadini. E' al primo posto, prim' ancora degli spostamenti dei reparti e degli aggiustamenti del piano sanitario aziendale".

Eppure gli interventi dei colleghi parlamentari di Digiacomò sono stati numerosi e tutti orientati a tirare acqua al proprio mulino. Il deputato nazionale Nino Minardo si è rivolto al governo nazionale per difendere il suo ospedale da un possibile depotenziamento; Orazio Ragusa ha incontrato l' assessore regionale alla Sanità Baldo Gucciardi; la senatrice Venera Padua da sciclitana è attenta alle sorti del "Busacca". Tutti questi timori sono fondati o nascono dal clima preelettorale al cui giudizio i deputati uscenti saranno sottoposti? "Lei insiste e io non ci casco- risponde Digiacomò- Ripeto, non mi risulta che gli atti sanitari prevedano declassificazioni degli ospedali di Modica e Scicli. Tutte le cose che ho letto e sentito mi sembrano prive di fondamento". Può darsi che l' avvicinarsi della campagna elettorale metta ansia da prestazione fra i vari deputati, ma Digiacomò ritiene le ipotesi esposte "illazioni non condivisibili. Non ho nulla contro l' operato dei sindaci e dei deputati, fanno bene a difendere i loro presidi, ma non vedo in questo momento azioni contro o a favore di un nosocomio. Per il ruolo che svolgo, mi opporrei qualora sapessi di effettivi depotenziamenti di ospedali.

Il caso dell' andirivieni di Otorino da Modica a Ragusa? E' un problema che riguarda il direttore Aricò. Nel piano è previsto a Modica, ma io da cittadino non guardo la distanza del presidio, mi interessa che ci sia un buon reparto di Otorino, non dove è ubicato. Non possiamo ridurre la sanità a un mercato di reparti!".

Di otorinolaringoiatria probabilmente non si parlerà più fino alla sentenza del Tar attesa per il mese di marzo 2017. "Le sentenze non si discutono- chiosa Digiacomò- si accettano o tutt' al più si impugnano". Per il mese di giugno, inoltre, c' è grande attesa e speranza per l' inaugurazione del nuovo ospedale di



Ragusa "Giovanni Paolo II". Il manager Maurizio Aricò a più riprese ha detto di volerlo inaugurare prima della fine del suo mandato manageriale che scade a luglio.